

PER CONOSCERE MILANO

Tutti i misteri della città segreta E delle famiglie che l'hanno fondata

di **GIAN MARCO WALCH**

- MILANO -

SIETE un "lettore forte" ma nessuno a Natale vi ha regalato un libro, tanto non sapete più dove metterli? In più, amate la bellezza e, particolare non inutile, non vi siete svenati nello shopping per parenti e amici? Ecco il librone che potete donarvi per Capodanno, o la Befana, se vi va: "Milano e Lombardia dall'alto" (pp. 328). Fotografie panoramiche ma ad altissima definizione, firmate Bamsphoto-Rodella, che non celano i più minuti dettagli, sia il nuovo skyline di Milano o la Mappa di Bedolina, capolavoro d'iscrizione camuna. Maxi-volume garantito quanto a serietà e cura da una coedizione: Jaca Book e, attenzione, la Veneranda Fabbrica del Duomo. Solo di Jaca Book, invece, per un'incur-

sione nello scaffale alta cultura, "Sant'Ambrogio e la sua età" (pp. 392): riedizione di un classico della storiografia ambrosiana, apparso nel lontano 1940, frutto dell'impegno di Angelo Paredi,

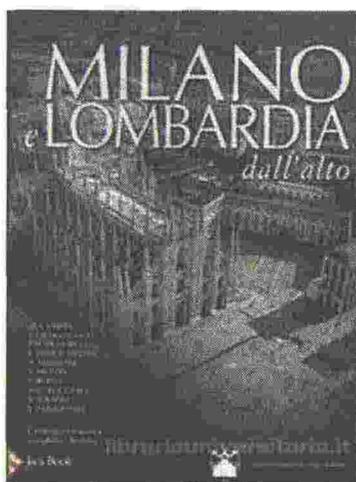
a suo agio nell'analisi di un amplissimo contesto storico come nel rivelare, con la dovuta discrezione, episodi intimi della vita del vescovo simbolo di Milano. Sono stati circa 250 i casati nobili di Milano, alcuni famosissimi, altri ormai estinti, i Benagli e i Benzoni, i Raverti e i Terzaghi. Li racconta Matteo Turconi Sormani in "Le grandi famiglie di Milano - Dai Visconti agli Sforza, dai Crespi ai Pirelli, dai Falck ai Rizzoli" (pp. 382). Libro godibilissimo, per nulla pedante. Edito da Newton Compton, la stessa casa che ha mandato in libreria "Le strade del mistero di Milano" (pp. 254): per le cure di Francesca Belotti una passeggiata nera fra vecchi palazzi e vie affollate, teatri di misfatti ora veri ora leggendari.

SEMPRE con l'attivissima Newton Compton, Francesca Cassani ha pubblicato un altro tour meneghino: "Keep calm e passeggiata per Milano" (pp. 256): viaggio nella contemporaneità, nei quartieri trendy che, magari

con un occhio ancora attento alla tradizione, fondono arte e moda, musei, parchi, design. E continuiamo a passeggiare.

Nel tempo, questa volta. Porta la firma di Tinì Contini Bonacossi "Milano, quasi un secolo" (ed. Imprimatur): di casa nei salotti più raffinati, l'autrice, giovanissima classe 1920, ha seguito la sua ricerca del tempo perduto, dalla "charlestonmania" allo storico concerto di Toscanini che salutò la rinascita della metropoli dopo le lacerazioni della guerra. Per finire, inevitabili due volumetti in lingua straniera. A dire il vero, "Cinquanta cortesie da ta-

vola" (ed. La vita felice, pp. 92) è in italiano, ma nel volgare del remoto Duecento: antichi ma sempre utili i consigli del buon Bonvesin de la Riva: non sorbire rumorosamente quando mangi col cucchiaino, non far "com' fa la bestia". In puro milanese, invece, l'"Omagg a Meneghin" riscoperto da Ledizioni (pp. 128). Francesco Cazzamini Mussi nel 1941 aveva purtroppo buon fiuto: "Sta tranquill, o scior Carlo, a pocch a pocch, / el tò Milan, quell vecc, l'andrà tutt giò".



IN SU È uno Jaca Book, Milano e la Lombardia vista dall'alto



IN GIRO Le strade del mistero di Milano, Newton Compton

GUSTO MENEGHINO

Storie antiche, fotografie e cortesie da tavola

ci raccontano come eravamo

